

LE IDEE/2

Le competenze che servono ai ragazzi di oggi

ALESSANDRO ROSINA

SE VOGLIAMO uscire dal quadro pessimistico dipinto nell'ultimo Rapporto Censis dobbiamo prima di tutto decidere se i giovani li consideriamo figli da proteggere con i risparmi privati dei genitori o membri delle nuove generazioni su cui investire come Paese, con generosità e intelligenza, per tornare a crescere.

Il compito delle nuove generazioni è quello di produrre nuovo benessere, non occupare semplicemente il posto lasciato libero dalle generazioni precedenti.

SEGUE A PAGINA 13

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ALESSANDRO ROSINA

L'AMBIZIONE delle nuove generazioni dovrebbe essere quella di far con passione un'attività creativa, non svolgere un lavoro sostituibile da una procedura automatizzata. Il ruolo delle nuove generazioni è quello di conquistare nuovi spazi di futuro possibile, non rimanere passivamente protetti dentro le mura della casa dei genitori. In Italia stiamo preparando le nuove generazioni a tutto questo? Molto meno rispetto agli altri paesi avanzati.

Una delle chiavi principali sta nello spostamento al rialzo del rapporto tra valorizzazione del capitale umano e competitività delle aziende, al cui centro sta l'aumento della qualità dell'offerta e della domanda di competenze. I giovani italiani hanno abba-

I dati Ocse mostrano che il sistema formativo italiano non fornisce le competenze necessarie

stanza chiare le inefficienze

Creativi, intraprendenti e cooperativi così i giovani si guadagnano il lavoro

un'esperienza concreta nelle aziende, possono produrre ampi benefici. A ritenerlo non sono solo gli studenti degli istituti tecnici, ma anche quelli dei licei, con una percentuale attorno all'88 per cento.

La percentuale sale ulteriormente, arrivando al 93 per cento, tra chi si è già confrontato con il mondo del lavoro e ha quindi sperimentato sul campo le competenze utili. Più specificamente, le soft skills che ci si aspetta di migliorare sono l'intraprendenza, la capacità di lavorare in gruppo, l'abilità di pro-

Ci sono progetti che funzionano: l'alternanza scuola-lavoro e Servizio civile europeo

blem solving, l'autoefficacia, il saper prendere decisioni. Gli stessi giovani sono però anche consapevoli che tali progetti da soli non bastano per colmare il divario rispetto a quanto richiesto nel mondo del lavoro.

Efficaci contesti informali di complemento e rafforzamento delle life skills sono allora anche esperienze esterne alla scuola e alle aziende, come indica una ricerca promossa dall'Agenzia nazionale giovani. Esempi virtuosi in questo senso sono il volontariato nei grandi eventi e il Servizio civile europeo (SVE). Tutti questi programmi devono però consentire un effettivo accesso a tutti e un miglioramento misurabile delle competenze acquisite per diventare parte di un solido processo di riposizionamento delle nuove generazioni al centro dello sviluppo del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

70%

Il 70% dei giovani intervistati ritiene molto utili le soft skills

86,2%

La competenza più utile risulta l'abilità di comunicazione

86,1%

Quasi a pari merito sul lavoro conta il desiderio di imparare

49,1%

È la quota di chi pensa che la scuola sviluppi il senso di responsabilità

85,6%

Tra le skills conta molto anche la capacità di risolvere i problemi

Le competenze che servono per trovare lavoro secondo i giovani

FONTE: Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo

